

## the bookcase - What's Up

## "RADIAZIONE"

di Milena Mariano

**R**adiazione, romanzo d'esordio di Stefano Jorio, è uno spaccato della vita all'interno della pachidermica istituzione ministeriale, con dipendenti nevrotici, ambigui e pavid, teatro di un intrigo che coinvolge le massime autorità internazionali. Stefano, quanto ti interessava raccontare un thriller e quanto, invece, denunciare l'inadeguatezza delle strutture pubbliche e la loro seppur obliqua e occulta minaccia, a tuo dire, per l'onore e la reputazione del Paese?

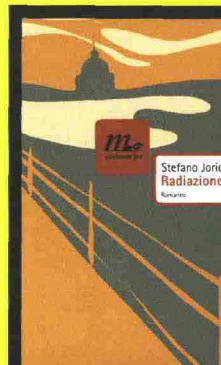
"Mi interessava raccontare come funziona il potere in Italia. Come cambia il modo di pensare e di socializzare delle persone, come altera i corpi, i gesti, le personalità. Come in quei film di fantascienza in cui gli alieni inoculano nelle persone dei corpuscoli che ad insaputa di tutti le trasformano in automi consenzienti. Che è poi quel piccolo fascismo quotidiano, quella sincera gioia nell'essere conformi che per alcuni storici sono insieme causa e conseguenza di tante tappe del percorso italiano. Il thriller è la macchina narrativa che ho usato per sviluppare una storia; mi interessava meno".

**Giannina è "la pazza del Ministero", una figura con una sensibilità fuori dal comune, mortificata dalle dinamiche subdole del Ministero, degenerata nella malattia mentale. Cosa simboleggia l'umanità delirante di Giovanna Magli?**

"Il personaggio non è nato come simbolo premeditato. A posteriori possiamo dire che simboleggia lo sfascio italiano come vicenda di un organismo allo sbando, o la follia ministeriale che nell'avvitarsi sulla propria burocrazia perde ogni riferimento con il mondo. Ma è un aspetto che trovo meno rilevante. Per me Giannina, durante la redazione del testo, è stata un personaggio e non un simbolo: un individuo, la signora Giovanna Magli nei corridoi di un Ministero romano di inizio millennio, una persona alla quale volevo bene e che seguivo con pena e solidarietà nel suo dolente percorso".

**"E l'urlo finisce, l'urlo viene rubato e nascosto, nel tormento incessato, nell'ininterrotto strazio del lutto per la morte totale del linguaggio"...**

"Mi riesce difficile immaginare che un romanzo possa dedicare poca attenzione alla lingua. Il suo più importante discorso un'opera letteraria lo fa proprio con le forme e con la manipolazione della lingua. Però di solito non seguo questi dibattiti, mi sembrano questioni oziose. È come quando si dice che chi parla in continuazione di sesso lo fa per sublimare una frustrazione sessuale: chi è impegnato in un corpo a corpo trova che il parlarne sia poco soddisfacente, e comunque sempre inadeguato".

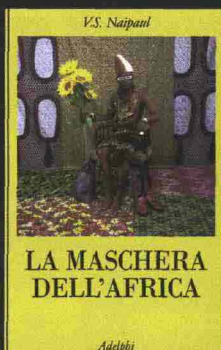


STEFANO JORIO  
Radiazione  
Minimum fax  
Pp. 540 - € 16,00

## "LA MASCHERA DELL'AFRICA"

di Antonella De Biasi

Il viaggio non è dei più agevoli: indagare la natura della religiosità africana. A compierlo V. S. Naipaul, Premio Nobel per la letteratura 2001, nel suo ultimo libro *La maschera dell'Africa*. Immagini della religiosità africana appena pubblicato da Adelphi. Dall'Uganda al Ghana, poi in



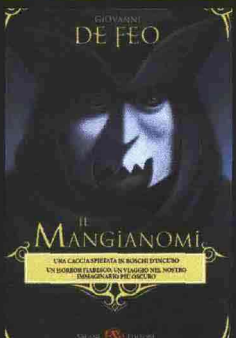
V. S. NAIPAUL  
La maschera dell'Africa.  
Immagini della religiosità africana  
Adelphi  
Pp. 289 - € 22,00

Nigeria, Costa d'Avorio, Gabon e più giù fino in Sudafrica per raccogliere come un antropologo le credenze arcaiche, i riti di "mama Africa" e scoprire ogni volta, attraverso incontri e sempre nuove fascinazioni, l'essenza del "magico", dello spirituale che pervade la quotidianità e quasi la scandisce. Questi appunti di viaggio formano istantanee di un continente in movimento che però ha ancora molto sapere antico da far conoscere. C'è un po' il sapore dei libri-vagabondaggi di Bruce Chatwin, densi di parole rese spontanee dalla frequenza di incontri interessanti e ben descritti. I dialoghi parlano di natura, di energia, oltre che di uomini. Potrebbe essere anche un libro sul profondo rispetto e timore che gli africani nutrono per l'ambiente e di come ogni cosa della natura sia interconnessa.

## "IL MANGIANOMI"

Se nel fantasy per antonomasia la furia spietata del "Nulla" si nutrive di ricordi, nel lavoro di De Feo ad esser digerito e spazzolato via con la voracità con cui si consuma la più prelibata delle pietanze è ciò in cui si definisce ogni uomo, ogni anima del creato: il nome. E le proprie origini. Nomi che vengono "indossati" e raccontati da una figura appositamente istituita, i "Contaombre", nomi destinati a dissolversi senza l'intervento del prode Magubalik, il cacciatore solitario a cui è affidato l'arduo incarico di combattere il mostro "nomivoro". La caccia, molto più rischiosa del previsto, diventa occasione per il guerriero di ricerca di se stesso, attraverso il complesso viaggio nella propria, intima, storia personale.

Da uno degli sceneggiatori del premiato film "L'uomo fiammifero", un fantasy "a matrioska" che sconfinava nell'horror fiabesco, avvalendosi di una scrittura forbita alla Horace Walpole ed un'atmosfera intensa e delicata alla Principessa Mononoke, con una creatività e uno stile tutto italiano. (Milena Mariano)



GIOVANNI DE FEO  
Il Mangianomi  
Una caccia spietata in boschi d'incubo.  
Salani Editore  
Pp. 493 - € 16,80

un fantasy "a matrioska" che sconfinava nell'horror fiabesco, avvalendosi di una scrittura forbita alla Horace Walpole ed un'atmosfera intensa e delicata alla Principessa Mononoke, con una creatività e uno stile tutto italiano. (Milena Mariano)

the bookcase

55